

# “Pentiti? A me sembrano tutti smemorati”

*Mazzanti e i peccati degli urbanisti. “All’epoca fecero battaglie...”*

«TUTTI i professionisti e i politici che oggi si “pentono” delle recenti realizzazioni urbanistiche della città sono vittime di un attacco di “smemorite” acuta. Io dico loro: siete architetti, progettisti, professionisti e quindi sapete leggere i progetti, gli scenari li conoscevate fin dall’inizio. Io mi sono trovato a essere accusato di essere il brigatista rosso dell’urbanistica, perché non ascoltavate me e quelli come me quando ancora si potevano cambiare le cose? Adesso bisogna guardare avanti». Claudio Mazzanti, oggi consigliere comunale del Pd e presidente della commissione Territorio e Ambiente, prende la parola da politico di lungo corso, per oltre 10 anni presidente del quartiere Navile.

Mazzanti, perché non si ri-

trova nel dibattito nato sull’urbanistica dopo l’intervista a Felicia Bottino? In fondo i limiti denunciati dall’ex assessore sono oggi sotto gli occhi di tutti...

«Non mi convincono i pentimenti di oggi, perché le stesse persone che si dicono pentite hanno avuto dei ruoli chiave nella vicenda. Il Prg del 1985 aveva degli indici di edificazione bassi, ma si scatenò una guerra tremenda, il sindaco Imbeni finì anche in minoranza su questo tema. Insomma, ci vorrebbe un po’ di coerenza: se quando è il momento di parlare uno sta zitto, poi non può saltar fuori a dire che si è pentito, non ci si rifà una verginità in questo modo».

Ma lei non individua degli errori nelle decisioni del passato?

«Come no, sul Duc Fiera io e

Ugo Mazza, all’epoca in quartiere, abbiamo fatto le cannoneate perché non aumentassero gli indici di edificabilità. Sul Duc Lazzaretto, col sindaco Guazzaloca e l’assessore Carlo Monaco, io dissi pubblicamente che era una schifezza».

Perché allora difende quello che è stato fatto, se in parte anche lei si è opposto a quei progetti?

«Perché oggi dobbiamo anche dire che con la costruzione di Borgo Masini il Comune ha trovato i soldi per fare tutto il comparto di via Azzo Gardino, dal Mambo in giù. Se in tutta Italia avessero fatto la stessa cosa, il Paese sarebbe pieno di parchi, scuole, centri sociali, strade. Poi oggi il quadro è senz’altro cambiato».

In che senso?

«Adesso ci sono 8 milioni di metri quadri di aree dismesse da riqualificare. È chiaro che chiedere di costruire sul terreno agricolo è assurdo, non ce lo possiamo permettere e non ce n’è nessun bisogno. Bisogna partire da qui, arrivati a questo punto i pentimenti sono inutili». (e.c.)

**“Adesso ci sono 8 milioni di metri quadri di aree dismesse da riqualificare”**



**A PALAZZO D’ACCURSIO**  
Sopra, Claudio Mazzanti, presidente della commissione Territorio in Comune



**IL DIBATTITO**  
Dopo un’intervista a Felicia Bottino, ex assessore regionale, è partito su “Repubblica” un ricco dibattito su passato e presente dell’urbanistica a Bologna



Peso: 33%